

ECCEZIONALE OFFERTA A PREZZI BOOM...!

I MERAVIGLIOSI OROLOGI SVIZZERI



NOVITA' 75
a sole L. 9.800
Orologio ROUAN uomo DIGITAL, di ottima marca e dal perfetto funzionamento...



STREPTISO A SUONERIA
a sole L. 10.500
Orologio LUCERNE DE LUXE uomo donna, ragazza, con allarme incorporato...



ESCLUSIVO CRONOMETRO
a sole L. 9.500
Orologio 21 rubini, cronometro, antimagnetico, lancetta segnacondi...



ASTROLOGIC
a sole L. 10.900
Orologio strepitoso novità 75 di alta precisione e dal perfetto funzionamento...



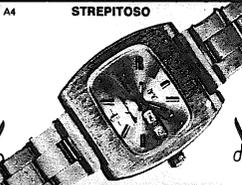
ALTA PRECISIONE
a sole L. 7.500
Orologio LOGAN 23 rubini, di ottima marca, perfetto funzionamento...



ECCEZIONALE ELETTRICO
a sole L. 12.400
Orologio MORTINA elettrico 17 rubini, di alta precisione, ideale per l'uomo moderno...



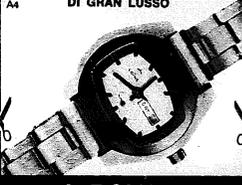
STREPTISO IMPERMEABILE
a sole L. 10.700
Orologio MORTINA uomo 21 rubini, ultima novità 75 di forma esagonale, quadrante elegantissimo...



STREPTISO
a sole L. 8.500
Orologio RIBU di ottima marca e dal perfetto funzionamento, cassa e bracciale in acciaio inox...



ALTA PRECISIONE AUTOMATICO
a sole L. 11.900
Orologio TANVAN uomo 17 rubini, cassa cromata impermeabile e fondo in acciaio...



DI GRAN LUSSO
a sole L. 7.900
Orologio LOINS di gran lusso per l'uomo modernissimo, con cassa cromata e movimento automatico...



SUBACQUEO
a sole L. 7.900
Orologio da uomo subacqueo impermeabile, di alta precisione di fama internazionale...



STREPTISO IMPERMEABILE
a sole L. 7.700
Orologio LOINS da donna, con cassa cromata e impermeabile, molto elegante nella linea di loro, sportivo ed elegante...



ECCEZIONALE UNISEX
a sole L. 9.950
Orologio unisex di alta precisione, novità assoluta 75 con cassa e bracciale in acciaio inox...



ESCLUSIVO ARGENTO
a sole L. 14.400
Orologio elegante da donna con cassa e bracciale ad anelli, disponibili in argento 925...

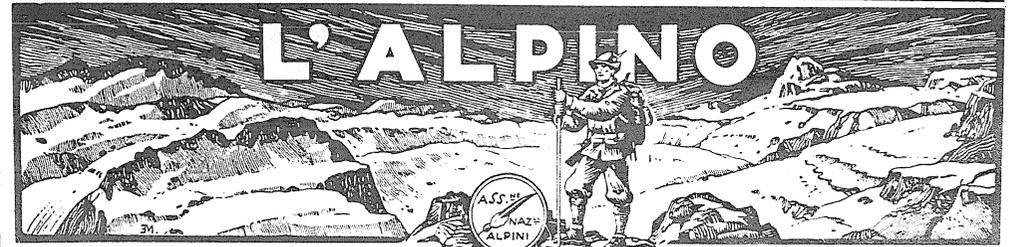


STREPTISO CRONOMETRO
a sole L. 11.900
Meraviglioso orologio da uomo di ottima marca e dal perfetto funzionamento...



ESCLUSIVO UNISEX
a sole L. 7.900
Orologio LOINS di ottima marca e dal perfetto funzionamento ideale per l'uomo donna e ragazzo...

Importante: è una vera offerta strepitosa... Spett. Ditta SAME Via Algarotti 4/A 20124 Milano



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

VERAMENTE ALPINI

Tra i programmi futuri dell'Associazione, indicati da Presidente Bertagnoni nella sua relazione morale all'assemblea annuale dei delegati...

In tema di reclutamento non si deve dimenticare che il reclutamento regionale è proprio quello che ha dato lo spunto al capitano Giuseppe Domenico Perrucchetti per proporre la costituzione di un corpo speciale a difesa dei valichi alpini.

Nel 1871 una Commissione appositamente costituita, dopo la costituzione del Regno d'Italia - presenta al Ministro della Guerra un Progetto per la Difesa Generale dello Stato che prevede la costruzione di strade, di opere fortificate, di apparecchiamenti difensivi.

Perrucchetti propone che la frontiera venga suddivisa in vari « riparti » ciascuno dei quali dovrebbe essere difeso da un corpo speciale costituito dai valigiani della zona.

In sostanza Perrucchetti dice che è un errore far scendere a valle i montanari per inguadrarli, equipaggiarli e addestrarli per poi mandarli alle frontiere al momento del pericolo...

addestrati nelle stesse vallate i quali, al momento del bisogno, costituiscono una prima difesa in attesa dell'arrivo di forze più consistenti.

Basta ricordare che l'idea di Perrucchetti si attua con la costituzione delle prime quindici compagnie alpine e si perfeziona con la costituzione dei battaglioni e dei rispettivi centri di mobilitazione (allora denominati centri di arruolamento) nelle varie vallate.

Ogni vallata alpina, dalla Valle Arcozia alla Val Fella, dalla Val Ellero alla Val Tagliamento, ha il suo battaglione alpino che porta il nome della località della valle dove ha sede il centro di mobilitazione.

Fino all'inizio della seconda guerra mondiale il reclutamento regionale caratterizza il 27 battaglioni alpini esistenti costituiti nella quasi totalità da elementi reclutati nella valle dalla quale prendono il nome.

Il fatto che gli alpini di un determinato battaglione prestino servizio militare nella loro vallata ed effettuino le escursioni estive ed invernali sui monti di casa presenta numerosi vantaggi di carattere materiale primo fra tutti la co-

gnoscenza della zona e la familiarità con le difficoltà delle loro montagne. A questi si aggiungono vantaggi di carattere morale in quanto l'alpino durante il servizio militare rimane in contatto con la gente delle sue vallate, ne interpreta i bisogni e le necessità e all'occorrenza, in caso di calamità, ha maggiori possibilità di intervenire con prontezza ed efficacia.

Questi ultimi mesi, nei quali le calamità atmosferiche sono state particolarmente pesanti, abbiamo visto quanto importante sia l'addestramento specifico dei nostri alpini che si sono prestati fino allo stremo delle forze per portare soccorso, nelle proprie vallate, agli abitanti e nella ricerca delle vittime che purtroppo pagano con la vita la carenza di interventi dei responsabili diretti e politici nei riguardi della montagna.

Il ragazzo che cresce nel culto della tradizione alpina, appresa dalla viva voce del nonno e del papà alpino, sogna di poter indossare anche lui il cappello alpino con la penna nera. Quando poi va sotto la naja alpina e da spettatore diventa attore e partecipa della tradizione alpina nel battaglione o nel gruppo di artiglieria da montagna dove hanno prestato servizio il padre, il nonno e i suoi compaesani più anziani, si rende conto di avere acquisito quella personalità alpina che sogna fin da bambino.

Una legge sul reclutamento alpino che prenda le mosse dai principi enunciati da Perrucchetti e che si adatti alle esigenze moderne ed alla consistenza attuale dei reparti può far sì che sia mantenuta viva la tradizione alpina e operante quella collaborazione esistente da sempre tra gli alpini e i valigiani.

Ed è per questo che lo studio per una proposta sul reclutamento alpino, per il quale il Presidente Bertagnoni ha chiesto la collaborazione di tutti, deve tenere conto di tutti i fattori favorevoli e sfavorevoli caratteristici di ciascuna zona montana.

E soprattutto nei centri prettamente alpini non si deve rompere quell'equilibrio esistente tra i vecchi alpini, gli alpini alle armi e i giovani aspiranti alpini che costituisce un elemento determinante per la vita della vallata.

Una legge sul reclutamento alpino che prenda le mosse dai principi enunciati da Perrucchetti e che si adatti alle esigenze moderne ed alla consistenza attuale dei reparti può far sì che sia mantenuta viva la tradizione alpina e operante quella collaborazione esistente da sempre tra gli alpini e i valigiani.

« Per aver guidato con grande capacità e con mirabile valore le sue truppe alla vittoria, nei combattimenti di Kas Rar al Leben, il 17 settembre 1912; del Bu Meafer 18, 9 e 10 ottobre 1912, di Ettango il 18 giugno 1913, di Mdaour il 18 luglio 1913, dando prova di una forza d'animo e di una abnegazione non comuni ».

PER NON DIMENTICARE

Capitano Artiglieria da Montagna MICHELE D'ANGELO da Rionero in Vulture (Potenza) del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Medaglia d'oro al Valor Militare « alla memoria » - Tenente Generale degli Alpini TOMASO SALSÀ da Treviso Comandante Brigata Speciale Alpina - Settore Derna (già Comandante del 6° Alpini) Medaglia d'oro al Valor Militare « Per aver guidato con grande capacità e con mirabile valore le sue truppe alla vittoria, nei combattimenti di Kas Rar al Leben, il 17 settembre 1912; del Bu Meafer 18, 9 e 10 ottobre 1912, di Ettango il 18 giugno 1913, di Mdaour il 18 luglio 1913, dando prova di una forza d'animo e di una abnegazione non comuni ».

Opinione dei lettori

I SOCI FONDATAI

Caro Direttore, leggo nel resoconto dell'adunata di Firenze, sull'ultimo numero de "L'Alpino":

«Sfilano i boia in armi, ecc. ecc. Sfila il Gonfalone di Firenze, ecc. ecc. Sfila il labaro Nazionale con le 205 medaglie d'oro, ecc. ecc.». Nessun accenno all'esiguo gruppetto che sfilava subito dopo il Gonfalone di Firenze (cinque vecchi chietti con il Cappello Alpino) un componente del quale teneva ben alta verso il cielo una vetusta bandiera.

«Una quantità negligibile»?

Sotto il profilo della quantità possiamo anche essere d'accordo, non certo sotto quello di ciò che, al di sopra delle loro persone, quei vecchiotti e la loro bandiera rappresentavano per la grande famiglia scarpona.

Una imperdonabile omissione, caro Generale, di cui, a mio modesto parere, converrebbe fare onorevole ammenda!

Io ero uno dei cinque. Non scattai dal mio cervello la grande idea di fondare una associazione che sapesse custodire e tramandare, anche nella vita civile, la immensa ricchezza di valori umani che gli al-

lpini avevano rivelato nel vicende della guerra, né fui tra quelli che per primi ne promossero la realizzazione. Si trattò, anche allora, di un esiguo gruppetto, forse non più numeroso di quello che a Firenze, con ostinata balanzza, faceva scorta alla vecchia bandiera.

Non ho dunque meriti particolari da rivendicare. Sono un Alpino tra i tanti e come tale mi valgo del mio inalienabile diritto al miugugno specie se vi è motivo di tenere che qualche stuttura possa turbare l'armonia della nostra famiglia.

Credevo che come me la pensino tutti i soci fondatori ancora in vita e soprattutto gli ormai rarissimi superstiti di quel gruppetto primigenio che ho ricordato innanzi.

E qui faccio il piutto: perché l'argomento potrebbe trascinarmi sul terreno della retorica, che non mi è congeniale.

Con la più sincera cordialità scarpona e con l'augurio di buon lavoro a tutti coloro che validamente presiedono e sostengono la nostra Associazione.

Dott. Rag. Rinaldo Rainaldi
Via Roma 37 - Pisa



Hal ragione amico Rainaldi! Ecco: accentato!

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Naz. Alpini - Anno LVI - N. 5 - Maggio 1975 - Tiratura copie n. 178.250 - Abbonamento post. gruppo III/70 - In questo numero la pubblicità non supera il 70 %

COMITATO DI DIREZIONE

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 4 maggio 1975 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale) Giovanni Amighetti - Leonardo Caprioli - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile - Aldo Rasero - Vittorio Trentini

Presidente

FRANCO BERTAGNOLLI

Direttore responsabile

ALDO RASERO

REDAZIONE: Mario Bazzi - Eldo Cazzola - Gianni Passalenti - Aldo Pecchioni - Roberto Prataviera - Luigi Reverberi.

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marsala 9 - 20121 Milano - Tel. 02.54.71 - Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro - Invio gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sostentori L. 2000 - Non soci L. 1000 - Alimenti: Sostentori L. 2000 - Gruppi 3/2600 intestato a "L'Alpino" alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale - Stampato in L.T. - corso Bramante 20 - 10134 TORINO - Tel. 69.04.94/63.00.33

LETTERE ANONIME

A quell'alpino di Como che ci ha scritto firmando «un alpino» diciamo che la sua lettera è stata cestinata in quanto non prendiamo in considerazione lettere anonime.

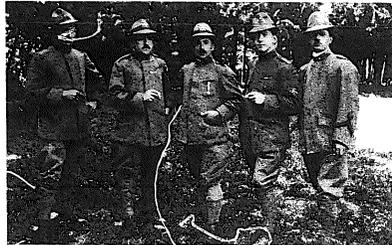


FRATELLO MULO

Caro Direttore, un amico mi manda un ritaglio di giornale con una notizia che probabilmente lascia indifferenti la grande maggioranza degli alpini. Si tratta di un me - e spero a molti di noi procura amarezza e tristezza.

La notizia è collegata al ridimensionamento delle truppe da montagna e riguarda la vendita all'asta di 150 muli della brigata "Oronzo" e di 70 della "Tridentina". All'asta per la macellazione, intendiamoci.

L'asta è stata tenuta a Bolzano e all'acquisto si sono presentate circa 400 persone: qualche contadino, ma soprattutto commercianti di bestiame. I commercianti di bestiame rivendono la carne di mulo sotto la generica denominazione di «carne equina» niente da dire, per loro è un affare come un altro, consentito dalla legge. Per noi, acquista l'aria di un sinistro presagio, come un segno premonitore di certa sciagura. In questo caso, la sciagura sarebbe il ridimensionamento (parola ipocritamente burocratica) delle truppe alpine.

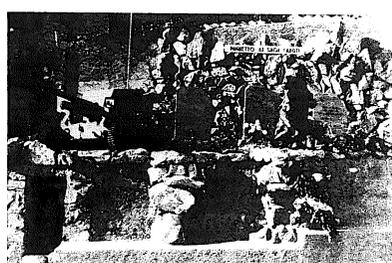


VECCHI COMMILITONI

Spettabile Redazione de "L'Alpino", il maresciallo della 55ª compagnia mitragliatrice alpini Tarena cav. Antonio della classe 1893 in Francia dal 1908 cerca i suoi vecchi commilitoni della guerra 1915-18. Preghiere codesta Redazione di pubblicare sul giornale "L'Alpino" questo mio scritto. Ho allegato due foto, una di un gruppo di sottufficiali della compagnia, in cui trovo al centro, alla mia sinistra il sergente maggiore Bruno Lino, a destra il sergente maggiore Fulda Giuseppe.

42 Rue Malraux Tarena av. Antonio 78150 Le Chesnay (Francia)

TUTTI BRAVI ALPINI



Spettabile Redazione de "L'Alpino", questo Gruppo si prefgia di inviare a codesto giornale nazionale una foto del monumento inaugurato nella frazione Pugnento di Mezzenile (Torino).

Unico questo modesto contributo a ricordo dei nostri Caduti Alpini.

Cordiali saluti alpini
Il Capo Gruppo
Vottero Quaranta Turi

Appuntamenti

ALLIEVI UFFICIALI DELLA 3ª BATTERIA DA MONTAGNA - CORSO 1930-31 e 1931-32

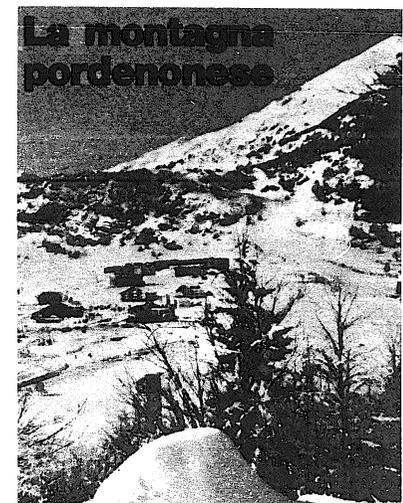
L'appuntamento è per il 24 maggio a Bra - Albero Cavalieri - Piazza Carlo Alberto 29 dalla ore 10 alle 11.

Le adesioni a Quaranta In. Ambrogio - 20144 Milano - Via del Grimaldi 14 - telef. 02.42.31.964 oppure a Borello geom. Andrea - 12042 BRA (Cuneo) Via Rembaudi 7 - telef. 0172-45.207.

QUARTIER GENERALE DEL XVIII CORPO D'ARMATA

Per iniziativa dell'alpino Antonio Brandalisse di Asiago gli ex appartenenti al Quartier Generale del XVIII Corpo d'Armata di Spalato si riuniranno ad Asiago (Albergo Eria, Via Garibaldi 27) il 1º giugno p.v. Per informazioni e adesioni scrivere all'alpino Antonio Brandalisse - Villa Rosa - Via Costa - 36012 Asiago (Vicenza).

La montagna pordenonese costituisce il lembo nord-occidentale delle Prealpi Carniche ed occupa il 6 per cento del territorio della provincia. S'innalza improvvisa sulla pianura pressoché priva di antistanti rilievi collinari e si addentra fino a ridosso della piana da dolomitica della quale ricorda il paesaggio con alcune vette che si spingono oltre i 2000 metri di quota.



Piancavallo invernale.

I 2/3 della superficie appartengono ai bacini dei torrenti Cellina e Meduna che formano due valli discendenti con orientamento pressappoco nord-sud delle quali la prima molto incassata e la seconda abbastanza aperta. Il resto del territorio è costituito: a ponente dall'alto bacino del Tivenza, caratteristico nella fascia superiore e per ospitare una parte di attività forestale; a orientamento pressappoco nord-sud delle valli dei torrenti Cosa e Arzino, affluenti del Tagliamento, e al versante nord-occidentale, dal tristemente famoso bacino del Vajont le cui acque si riversano nel Piave.

Questa montagna è certamente fra le più povere del territorio nazionale in quanto incolti sterili e impiantati vi sono estesissimi tanto da insistere su quasi il 70% della superficie. A questo fatto deve aggiungersi: la scarsa fertilità della poca terra coltivabile, l'assai spinta polverizzazione e frammentazione fondiaria, le ridotte dimensioni della proprietà coltivatrice cui fanno contrasto quelle assai estese dei beni silvo-pastorali comunali e di alcuni privati, le difficili condizioni orografiche che riducono al minimo la possibilità d'impiego di macchine operatrici, la insufficienza di infrastrutture, specie viarie, la ridotta ricettività turistica.

Si accettano i comuni che sorgono al limite fra pianura e montagna ed i cui territori ricadono in entrambe, quelli realmente in colazione con i montani sono una decina. Dato l'insieme delle sue caratteristiche, l'ambiente montano pordenonese è quindi in grado di essere ben poco ai suoi abitanti.

Per questo l'emigrazione ha sempre esercitato un forte richiamo specialmente sulle giovani generazioni.

In passato, l'economia si è basata esclusivamente sull'attività agro-silvo-pastorale e su un modesto artigianato.

Di agricoltura vera e propria però non è il caso di parlarne in quanto essa consisteva e consiste tuttora nella coltivazione di fazzoletti di terra a patate, fagioli, un po' di granturco, qualche albero da frutto e orti.

Un tempo la ootecnica e la utilizzazione del bosco.

La Regione Veneto lancia l'agriturismo

Una parola nuova entrata nel linguaggio comune è l'associazione dei due termini: AGRITURISMO e TURISMO. La Regione Veneto ha varato da poco un piano quinquennale per l'agricoltura e uno dei capitoli di tale piano è dedicato proprio all'agriturismo. Pensiamo che il lettore possa interessare anche i lettori de "L'Alpino" che, per essere in maggior parte proprio sulle zone montane e collinari dell'agriturismo Veneto, sono sicuramente i primi beneficiari (occorre, però farei avanti) di questo provvedimento.

Così si intende per AGRITURISMO. È presto detto: associare l'attività agricola al turismo, quando vero, non è altro che un mezzo per il reciproco vantaggio di aiutarsi.

(segue da pag. 3)

tivo del reddito agricolo, si presenta l'opportunità di vendere i propri prodotti di immediato consumo all'ospite ricavandone un utile diretto (A prezzi di mercato, ben s'intende, perché è da sfatare definitivamente la presunta che comprando la roba da contadini si debba pagare di meno). Per l'acquirente-villaggio può essere già una sufficiente gradevole, scoperta di mangiare una volta tanto cibi freschi e sicuramente genuini.

Cosa da la Regione Veneto. Innanzitutto istituire un albo nel quale, di anno in anno, registra tutte le aziende agricole (dalle più piccole, in montagna, alle più grandi nelle zone « turistiche » di pianura). Quoti per avere e finanziamenti di cui diremo un agricoltore deve fare domanda di essere iscritto all'albo delle aziende agrivillaggio che Pacifico che chi ottiene questi finanziamenti si impegna, per almeno cinque anni a non cambiare attività e desinquinare i locali realizzati con l'aiuto della Regione.

L'aiuto della Regione si può avere attraverso due forme a scelta. Si può ottenere un contributo a fondo perduto fino a 2 milioni e mezzo come massimo (contro una spesa che dovrà essere almeno il doppio del contributo ottemperato, cioè cinque milioni), oppure un prestito a lunga scadenza (mutuo) e a tasso agevolato di 12 milioni. Si parla di venti anni come periodo di ammortamento e di interesse sul capitale variabile dal 6 al 4 per cento. Il tasso più favorevole è riservato alle zone montane e a quelle depresse.

Cosa bisogna fare per avere questi finanziamenti.

Dice la legge: « allo scopo di agevolare la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali, la Regione favorisce la realizzazione di iniziative di formazione e di potenziamento della CAPACITÀ RICETTIVA... ». Più avanti la legge dice ancora che « per l'esecuzione di lavori e provvista di attrezzature necessarie al miglioramento ricettivo dei fabbricati di abitazione... con le proprie aziende e per l'allestimento di locali per la vendita diretta di prodotti agricoli ». Si tratta dunque dell'occasione buona per tutti coloro che ancora si dedicano all'attività agricola — anche se questa dà solo una

parte del reddito necessario alla vita della famiglia — per migliorare le proprie case, per dotarle delle attrezzature che si chiamano « comfort » come bagni, servizi igienici e impianti di riscaldamento, ecc. per costruire stanze in più e via dicendo.

Altre province. Un provvedimento simile, in atto già da un anno nel Veneto, ha dato grandi risultati, soddisfacendo le attese di tante famiglie contadine che hanno potuto migliorare le proprie case con un incentivo molto sbrigativo ed efficace. Si tratta del premio di 500.000 lire (massimo) concesso dalle Amministrazioni Provinciali con fondi in parte propri e in parte della Regione, a coloro che hanno apportato migliori sotto il profilo igienico ricettivo alle proprie case. La legge è ancora in vigore per cui coloro che svolgono una attività agricola, anche se marginale, desiderano dotare la propria casa di acqua corrente, di bagni, di servizi igienici, di impianti di riscaldamento o di migliori sostanziali, all'abitabilità, possono CON ULTRA SEMPLICE DOMANDA, ottenere questo premio. Il premio, è bene ripeterlo, è commisurato alla spesa nella percentuale del 25,7% (fino a un massimo appunto di 500.000 lire).

Per ulteriori informazioni gli interessati debbono rivolgersi agli uffici degli ispettori Agrari, ai sindacati agricoli, alle Amministrazioni provinciali.

Sisto Belli

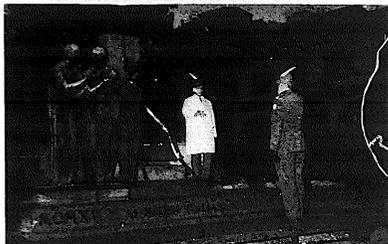
IMPORTANTE

Tutte le notizie e le cronache relative ai Gruppi debbono essere inviate al giornale tramite le Sezioni.

Questo ad evitare la mente da parte delle Sezioni le quali, giustamente, desiderano essere al corrente di ogni attività dei Gruppi.



FIRENZE 15/16/17 marzo Ancora dell'Adunata



Omaggio al monumento ai medici caduti in guerra.

I medici alpini alla Scuola di Sanità Militare

Nel quadro della 48ª adunata nazionale degli Alpini, che tanta eco ha lasciato nel cuore dei fiorentini, una simpatica cerimonia si è svolta alla Scuola di Sanità Militare. I medici alpini hanno voluto tornare nei banchi di scuola, in quel prestigioso istituto da cui presero il volo per le loro vette montane.

È stato un incontro pieno di commozione e di suggestione. I « veci » si sono incontrati con i giovani colleghi, nel tradizionale vincolo di simpatia che è caratteristica delle penne nere.

Accolti dal Comandante della Scuola, Gen. Me. Med. d'oro Piero Enrico Reginato, valoroso medico alpino in Russia, che ha loro rivolto il saluto del Servizio Sanitario Militare, i medici alpini sono depositi innanzi tutto una corona d'alloro sul Monumento ai Medici Caduti in guerra, dov'è stato omaggio a chi ha condotto la propria umanità oltre i limiti dell'esistenza.

È seguita la visita agli Istituti e Laboratori della Scuola. Condotti dal Comandante di ricordare l'amico « scomparso che, date le circostanze di tempo e di luogo, non era stato possibile onorare alle esequie avvenute a Milano. La famiglia, commossa, aveva non solo aderito subito al desiderio tanto nobilito espresso, ma aveva anche voluto partecipare direttamente alle onoranze facendo celebrare una messa nella Cappella del cimitero in suffragio del congiunto e dei compagni d'arme scomparsi dopo la costituzione del « nucleo ».

Alla cerimonia erano presenti gli amici Calzia e Verda da Imperia, Cavani da Modena, con il gen. Gastaldi da Saini-Vincent e Jabier da Torre Pellice.

Nel corso del rito sono stati cantati in sordina « Steluto alpino » e « Il testamento del capitano » che lo stesso Nai aveva composto e recitato per anni davanti al feretro del capitano Virginio Villa, improvvisamente deceduto cinque anni fa ed allenero per le Olimpiadi del 1922 mentre si trovava a Gresoney. Il rito fu presenziato a compiere una scalata sul Rutor (era stato da giovane un appassionato sportivo e aveva addebiato la tomba di un commilitone ed amico deceduto improvvisamente nell'agosto del 1923 mentre si trovava a Gresoney) il rito fu presenziato a compiere una scalata sul Rutor (era stato da giovane un appassionato sportivo e aveva addebiato la tomba di un commilitone ed amico deceduto improvvisamente nell'agosto del 1923 mentre si trovava a Gresoney).

Il cosidetto « furriere » del « nucleo » dott. Vittorio Cortese, aveva a suo tempo ester-

te modellata da un amico dello scomparso, con una dedica particolare sul nastro di bronzo mentre ad un nastro dorato era stata apposta fra due scheghe di granata — raccolte proprio sul posto del combattimento, ai Sogli Bianchi del Pasubio, qualche anno prima, dando scritte e dallo stesso Nai saliti lessu, assieme, per rivedere le indimenticabili posizioni — la medaglia del « nucleo » (ruolo anch'io) è espressa-mente ideata, disegnata e fatta coniare in argento dai tre amici Nai, Villa e Cortese.

Alla fine della Messa il « furriere » ha commemorato il commilitone con eievate e commose espressioni e il Cappellano ha benedetto la tomba mentre i presenti intonavano sommessamente « Il testamento del capitano ».

Il cronista
Rutor V.

Ricordando...

Firenze, 48ª Adunata Nazionale degli Alpini

Ho fatto il viaggio a Firenze per partecipare, in compagnia della Sezione di Fenis, un paesino tra i più pittoreschi della Valle d'Aosta.

Parlando con questa gente ho potuto constatare che, caratteristiche salienti degli uomini di montagna, in contrasto con la loro forte struttura fisica, è rappresentata da un commovente amore per la propria terra e la propria famiglia.

Nella sua povertà, il montanaro sa di essere immensamente ricco perché ha tante cose che gli altri uomini non hanno. Ha una balta che, anche se rustica, è il simbolo della sua civiltà. Ha un'aria purissima, da respirare ed è inebriato da essa. Ha una polla di acqua limpida e dissetata che, bevuta, afflette un cielo terso che può godersi dalle prime luci dell'alba sino all'ora, e la sua volontà di montanaro è salda come la roccia che riesce a dominare.

La fatica non gli fa paura perché vive di fatica e di sacrificio. È consapevole dell'importanza del lavoro che compie ogni giorno per sé, per la sua famiglia e per l'umanità. Gli uomini vivono dei suoi prodotti. Tutto ciò che esce dalle sue mani è genuino: il latte, il burro, il vino, il pane: tutto nutri e rinfresco e tutto buono. I suoi occhi sono faticosi, i suoi lineamenti o frodi. La sua vita è semplice e pulita: non conosce l'ambizione e il rancore, il disamore. Non pretende nulla che non si sia meritato. I suoi figli si vogliono partecipare direttamente alle onoranze facendo celebrare una messa nella Cappella del cimitero in suffragio del congiunto e dei compagni d'arme scomparsi dopo la costituzione del « nucleo ».

Alla cerimonia erano presenti gli amici Calzia e Verda da Imperia, Cavani da Modena, con il gen. Gastaldi da Saini-Vincent e Jabier da Torre Pellice.

Nel corso del rito sono stati cantati in sordina « Steluto alpino » e « Il testamento del capitano » che lo stesso Nai aveva composto e recitato per anni davanti al feretro del capitano Virginio Villa, improvvisamente deceduto cinque anni fa ed allenero per le Olimpiadi del 1922 mentre si trovava a Gresoney. Il rito fu presenziato a compiere una scalata sul Rutor (era stato da giovane un appassionato sportivo e aveva addebiato la tomba di un commilitone ed amico deceduto improvvisamente nell'agosto del 1923 mentre si trovava a Gresoney).

Sull'altare spiccava un'antica corona in bronzo, di stile romano antico, con foglie d'alloro e di quercia, appostamen-

Pietro Ragni

Zone di competenza assegnate ai Consiglieri Nazionali

Dott. Nobile: Trieste-Gorizia-Palmanova-Pordenone
Avv. Gatti: Aosta-Biella-Ivrea-Verello-Vercelli
Avv. Crosa: Luino-Varese
Dott. Caldrini: Piacenza-Parma-Ferrara-Modena
Prof. Balestrieri: Bolzano-Trento-Verona
Avv. Pieve: Saluzzo-Casale-Asti
Dott. Caprioli: Bergamo
Cav. Uff. Catta: Alessandria-Trivico-Vittorio Veneto
Dott. Cavin: Alessandria-Genova-La Spezia
Prof. Coccovilli: Ancona-L'Aquila-Napoli-Latina-Palermo-Roma
Dott. Conerli: Colico-Lecco-Como-Sondrio-Tirano
De Giuli: Breno-Brescia-Salo
Giotto: Belluno-Cadore-Feltre-Valdobbiadene
Avv. Scagnò: Torino-Pinerolo-Suso
Avv. Magnin: Padova-Venezia
Rag. Menegotto: Asago-Marcostica-Valdiagnò
Cav. Conderi: Domo d'Ossola-Intra-Novara
Rag. Setti: Milano-Cremona
Grand'Uff. Siccardi: Savona-Imperia
Gen. Moro: Bassano-Venezia
T. Col. Spicocchia: Cividale-Gemona-Tolmezzo-Udine
Dott. Borsari: Sondrio-Ceva-Cuneo
Avv. Trentini: Modena-Parma-Piacenza-Bologna-Reggio Emilia e Sezioni all'estero
Dott. Vita: Monza-Pavia.

Tutti a Monte Marrone!

Il programma delle celebrazioni al Sacro di Monte Lungo e a Monte Marrone è il seguente:
Venerdì 20 giugno: partenza da Torino alle 22.15 (treno 613) e da Milano alle 23.25 (treno 715), con posti prenotati in vetture cucette fino a Roma, indi transbordato per Cassino.
Sabato 21 giugno: arrivo nella mattinata a Cassino, trasferimento nei rispettivi alberghi su autocorriere dell'Esercito; pellegrinaggio pomeridiano ore 17, al Cimitero di Mignano Montelungo.
Domenica 22 giugno:
— ore 9.00 - S. Messa al Campo, a Colle Rotondo, davanti al Monumento ai Caduti nella Guerra di Liberazione, realizzato dalle Autorità locali, su progetto dello scultore alpino Vittorio Pioletti;
— ore 9.30 - Inaugurazione del Monumento, saluto del Presidente dell'AN.A. e delle Autorità Civili;
— ore 10.30 - Trasferimento su Monte Marrone, lungo una mulattiera percorribile da automezzi fuoristrada;
— ore 12.00 - benedizione della Croce offerta dagli Alpini del Battaglione Piemonte, colazione al sacco, visite alle postazioni ed alle trincee del 1944;
— ore 20.00 - raduno conviviale all'albergo Voltorno (probabilmente offerto).

Lunedì 23 giugno: a disposizione per visite (da programmare) alle località della zona: la sera, partenza da Cassino con vetture cucette prenotate.

Per la riuscita organizzativa dell'Adunata, cui possono aderire anche i familiari, è necessario conoscere per tempo il numero esatto dei partecipanti, onde prenotare le vetture e cucette e le vetture-cucette e gli alberghi. Tutti coloro che intendono prendervi parte sono pregati perciò di inviare, per ogni persona (alpini e familiari), l'importo di Lire 20.000 (viaggio di andata e ritorno con posto prenotato e cucetta L. 17.000 più prenotazione albergo L. 3.000) a:

— Sandro RAMASSO, Via Madama Cristina 15 - 10125 TORINO - tel. 011-687.712 per chi intende partire da Torino;

— Sergio PIVETTA, Corso Magenta 83/2 - 20123 MILANO - telefono 02-46.91.704 per chi intende partire da Milano.

Il saldo della spesa per l'albergo verrà fatto direttamente sul posto dagli interessati, tenendo conto che i prezzi medi sono per la camera singola sulle 3.000, per quella doppia 5.000, per ogni pranzo comitato sulle 3.000 (media media e persona, per due pernottamenti più il vitto, sulle 15.000).

Coloro che intendono viaggiare isolatamente, con autovetture, possono prenotare presso:

— Hotel Delfino, autostradale di Caprano (prima di Cassino) - telefono 0775-9240;

— Hotel Paronara, uscita autostradale di S. Vittore Lazio (dopo Cassino);

— Hotel Sanyona, di G. V. Berta - Isernia - telef. 0865-2592 e chiedere ulteriori informazioni alla sede dell'AN.A. - Via Marsala 9 - 10121 Milano.

PER I REDUCI DI NIKOLAJEWKA

La Sezione di Brescia che l'Al 1946 indice Adunata e riunioni per celebrare l'anniversario di Nikolajewka, invita tutti i Reduci della Tridentina di voler comunicare il loro indirizzo alla Sezione A.N.A. di Brescia, corso Magenta 58. Brescia, affinché possa aggiornare lo schedario per diramare gli inviti.

RICERCHE

L'Alpino Carlo Minetto, residente in Pinerolo, San Maurizio - Via Pietro Chiocchio n. 21 (CAP 10064), già del Btg. Saluzzo, 21ª sp., desidererebbe avere e ritrovare i seguenti compagni di guerra: cap. m.agg. Giuseppe Ballatore e i due fratelli Giubergia, tutti di Villafraia; il cap. m.agg. Domenico Picco di Bagno Piemonte, il caporal. Giuseppe Bertello e l'alpino Viracchio di Clivio, che nel 1942 erano comandati prima a Pinerolo, poi a Susa, infine a Gradisca d'Isonzo.

DAL COMANDANTE DELLA « JULIA »

Il Generale Giovanni De Acutis nell'assumere — il 21 aprile u.s. — il comando della Brigata Alpina « Julia » ha rivolto ai dipendenti un Ordine del Giorno nel quale dice, tra l'altro: « Il mio saluto cordiale agli alpini in congedo, anziani e delle giovani leve, che alimentano il particolare spirito nelle file della magnifica Associazione Nazionale Alpini ».

Nel contraccambiare il gradito saluto del Generale De Acutis gli rinnoviamo le nostre più vive felicitazioni per l'ambito incarico di comandante della « Julia » erede delle tradizioni della « divisione marciolo ».

GLI ALPINI DI SARDEGNA SONO PASSATI ALLA SEZIONE DI IMPERIA



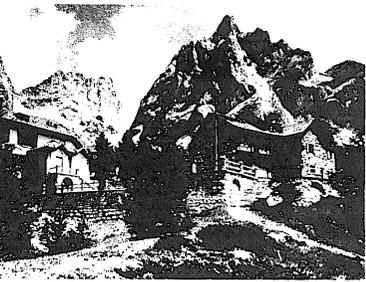
Il Presidente Raimondo e il Sindaco di Cagliari Ferraro rendono omaggio ai Caduti.

Domenica 2 febbraio, XXXII anniversario della battaglia di Nikolajewka, nell'artistica e gemita Chiesa dei Genovesi, in Cagliari, e nel corso di una solenne funzione in suffragio dei Caduti e dispersi in Russia è stato insignito delle tre medaglie d'oro alpine di Sardegna il vessillo della Sezione di Imperia. Con questo simbolico rito, celebrato da S. E. il Cardinale Sebastiano Baggio, Prefetto della Congregazione dei Vesuviani Alpini, il Comandante dei Gruppi Sardi sono passati ufficialmente a fare parte integrante della Sezione di Imperia la vecchia sezione Alpi Marittime.

L'illustrato porporato, nato a Roma nel Gruppo, figlio e fratello di alpini, dopo la lettura del Vangelo, nel dirsi lieto che il suo ritorno a Cagliari gli avesse dato la possibilità di ritrovarsi con gli alpini per una significativa cerimonia, ha invitato i presenti, con un toccante discorso, a meditare sul comportamento eroico degli alpini: un sacrificio di vite che si accosta a quello di Cristo e che serve, per esempio a quanti sono chiamati a servire la Patria.

Per termine della Messa, dopo la rievocazione della battaglia di Nikolajewka, sono state lette le motivazioni delle medaglie d'Oro concesse al Ten. Maurizio Zanfirino, al Ten. Giuseppe De Martini e al Ten. Italo Stagno mentre le medaglie venivano appuntate al vessillo della Sezione di Imperia rispettivamente dall'Ammiraglio

TEMPO DI VACANZE! TEMPO DI CONTRIN



Il « Contrin », la nostra bella casa alpina ai piedi della Marmalada, offre tranquille giornate di vacanza in un ambiente naturale ancora intatto.

Il suo verde, la sua aria pura, la sua pace, la sua tranquillità, rendono piacevole il soggiorno lontano dai rumori, dallo smog e dalle delizie varie della vita cittadina.

TARIFFE
Tutto compreso per almeno tre giorni

	SOCI	NON SOCI
Dal 1° luglio al 19 luglio e dal 21 agosto in poi		
a) nel Rifugio principale (acqua corrente calda e fredda)	L. 5.000	L. 5.600
b) nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 4.700	L. 5.300

Dal 20 luglio al 20 agosto		
a) nel Rifugio principale (acqua corrente calda e fredda)	L. 5.500	L. 6.000
b) nella dipendenza (senza acqua calda e fredda nelle stanze)	L. 5.200	L. 5.700

Gestore: Giorgio Debertol
Indirizzo: Rifugio Contrin - 38030 Alba di Canazei
Telefono: 0462-61101.

di Squadra Enzo Consolo, comandante militare marittimo della Sardegna, dal Generale di Divisione Armando Moscatelli, comandante militare della Sardegna e dal Dott. Salvatore Ferraro, sindaco di Cagliari. Con la lettura della « Proghiera dell'Alpino » ha avuto termine la suggestiva e solenne cerimonia alla quale hanno partecipato le più alte autorità civili e militari dell'Isola.

Ricordiamo l'arcivescovo di Cagliari Mons. Giuseppe Bonfigli, il presidente della Corte d'Appello Francesco Trotta, il procuratore generale della Repubblica Lucio Lucertoni, il rappresentante del Governo presso la Regione prefetto Giulio D'Urdo, il prefetto di Cagliari Enrico Marongiu, nonché tutti i comandanti di Corpo di stanza a Cagliari e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. La gentile signora Celine Raimondo, consorte del presidente della Sezione di Imperia, ha voluto essere presente e partecipe alla cerimonia con trecento garofani rossi che adornavano la chiesa. Il generale Carmelo Catano, comandante del « Pieve di Teico » in Sardegna, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un telegramma di augurio e di partecipazione spirituale.

Per la circostanza, era rappresentata oltre che dal suo presidente anche dai consiglieri Deveronica e Guglielmi nonché dal col. Domenico Rosso, insignito dell'Ordine Militare

di Piazza Enzo Consolo, comandante militare marittimo della Sardegna, dal Generale di Divisione Armando Moscatelli, comandante militare della Sardegna e dal Dott. Salvatore Ferraro, sindaco di Cagliari.

Il Socio sarà grato a chi vorrà fargliene avere qualora le avesse ritrovate.

Vini TRAVAGLIA

« DALLA CANTINA DI CAMPAGNA ALLA VOSTRA TAVOLA »

Vini assortiti classici d'Alba:

Scatole di 15 bottiglie per L. 10.000 l'una I.V.A., trasporto, tutto compreso (Pagamento contrassegno)

Listini gratis senza impegno.

Scrivere a TRAVAGLIA - Casella Postale n° 12 - 12040 CORNELIANO d'Alba (Piemonte).

Vacanze di lavoro 1975

SULLE ALPI DI FANES

Nel corso dei mesi estivi degli anni 1973 e 1974, con la collaborazione del T. Col. W. Schumann e la partecipazione di volontari di diverse nazionalità, sono stati effettuati impegnativi lavori per il ripristino di sentieri, camminamenti, gallerie, baracche e vie ferrate nelle zone Alpi di Fanes e Tofane, teatro della guerra 1915-1918. I lavori, che possono ben essere denominati «Via della Pace», sono stati apprezati dai valligiani e dai turisti ed hanno ridato vita e viabilità — almeno pedonale — ad una zona turistica di estremo interesse alpinistico e storico.

La complessità e la mole dell'attività non hanno consentito di ultimare i lavori che saranno portati a termine nel corso della prossima estate. Anche nel 1975 vi sarà un apporto di volontari stranieri, mentre la partecipazione dei nostri lavoratori è stata così fissata:

Cantiere di lavoro	Alloggiamenti	Turni di lavoro di due settimane ciascuno e personale occorrente						Difficoltà
		I	II	III	IV	V	VI	
D-1 Terminazione costruzione bivacco - PACE - c. 2700 mt. a Monte Castello	Passo Limo poi bivacco - PACE - c. 2700 mt.	6/7-19/7 4 falegnami		20/7-2/8 3 falegnami				
D-2 Terminazione costruzione bivacco Furcia Rossa	Passo Limo poi bivacco Furcia Rossa c. 2500 mt.			20/7-2/8 2 falegnami				
D-3 Costruzione sentiero Monte Cavallo, bivacco - Della Chiesa -	bivacco - PACE - c. 2700 mt.			3/8-16/8 3 zappatori	17/8-30/8 3 zappatori		II e III particolarmente esposti montagna	
D-4 Costruzione sentiero Vetta Furcia Rossa	tende in caverna			3/8-16/8 2 zappatori	17/8-30/8 2 zappatori		II esperti montagna	
D-5 Costruzione sentiero Vallon Bianco	bivacco Furcia Rossa c. 2500 mt.			3/8-16/8 2 zappatori	17/8-30/8 2 zappatori		II e III particolarmente esposti montagna	
D-6 Campo base	Passo Limo c. 2200 mt.	19/8-5/7 1 magazzino materiali 1 autista e varie	6/7-19/7	20/7-2/8	3/8-16/8 Come primo turno	17/8-30/8 31/8-13/9		

NOTA: * 1 elemento con attitudine alla cucina.

Giornate lavorative e orario di massima

- a) Giornate lavorative: dal lunedì mattina al sabato a mezzogiorno.
b) Orario di massima di lavoro:

mattina		pomeriggio	
	07,00 sveglia		
07,30	→ 08,00 1° colazione	13,30	→ 18,00 attività lavorativa (visita medica)
8,15	→ 12,15 attività lavorativa	19,00	→ 20,00 pranzo
12,30	→ 13,00 colazione		

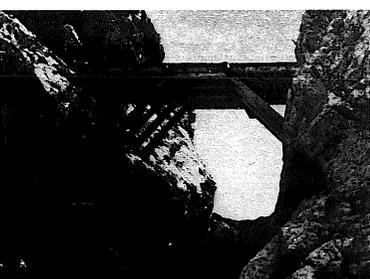
- c) Saranno forniti gratuitamente:
— Assicurazione infortuni;
— Spese trasporto - ferroviario - per i richiedenti.
d) Equipaggiamento individuale:
— scarpe da montagna e da riposo;
— indumenti adeguati all'altitudine;
— giacca a vento;
— zaino, borraccia, bicchiere, posate e stoviglie;
— sacco a pelo;
— asciugamani;
— cappello alpino per soci A.N.A.
e) Modalità di raggiungimento sede di lavoro:
— ferrovia sino a Brunico;
— autocorriera sino a S. Vigilio di Marebbe (Albergo - ALLA POSTA -) o rifugio PEDERU;
f) Data e orario di ricezione con automezzo A.N.A.:
— domeniche 6/7, 20/7, 3/8, 17/8;
— ore 18,00 Rifugio - PEDERU;
— ore 20, S. Vigilio di Marebbe, Albergo - ALLA POSTA -.
g) Domande di iscrizione:
— debbono essere inviate in duplice copia, al più presto possibile con coscienza indicazione del turno preferito, delle specifiche singole attitudini in relazione ai lavori da eseguire e capacità alpinistiche a:
Associazione Nazionale Alpini
Via Marsala 9 - 20121 Milano
(Telefono 02-665.471)

La quale provvederà, dopo esame e vaglio, ad inviare conferma d'iscrizione.

L'esperienza dell'anno precedente ci ha suggerito di assicurare una permanenza continua alla Casermetta di Passo Limo - un Rappresentante Ufficiale della nostra Associazione.

IN AUSTRIA

L'organizzazione - Amici delle Dolomiti - invita i nostri Soci, in parallelo con i lavori da completare in Italia sulle Alpi di Fanes, a collaborare per la riattivazione di sentieri di alta montagna e per la costruzione di due bivacchi:
K 1 - costruzione di sentiero zona - Baia Hinterberger - (Sillian) quota massima metri 2600 ca.
sistemazione in baita (è indispensabile portare al seguito sacco a pelo);
turni: dal 15-6 al 28-6-1975; dal 29-6 al 12-7-1975; dal 6-9 al 14-9-1975;
necessità: 3 lavoratori generici ed operatori di trapano elettrico per turno;
luogo di ritrovo: dalla stazione ferroviaria di Sillian (linea Lienz-Innichen) (con mezzi dell'organizzazione, ultimo mezzo ore 20).
K2 - Costruzione di un bivacco e del sentiero a Mitterk (Unterlillich) quota massima ca. 2200 mt.

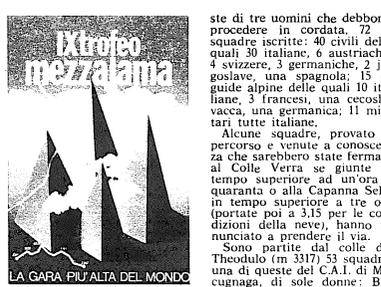


necessità: tre lavoratori falegnami;
luogo di ritrovo: dalla stazione ferroviaria di Tassenbach (linea Lienz-Innichen) autobus postale per Oberlillich;
K 3 - Costruzione di un sentiero

alpino ad alta quota Königs-wald (Karitisch) quota massima circa 2700 mt.
grado di difficoltà: I e II; sistemazione in tenda (è indispensabile portare al seguito sacco a pelo e coperte); turno: dal 24-8 al 6-9-1975;
necessità: 3 lavoratori generici alpini esperti;
luogo di ritrovo: dalla stazione ferroviaria di Tassenbach (linea Lienz-Innichen) autobus postale per Karitisch.
K 4 - Costruzione di un bivacco e di un sentiero nella zona di Porze (Oberlillich); quota: circa 2100 mt.; grado di difficoltà: I; sistemazione in tenda (è indispensabile portare al seguito sacco a pelo e coperte); turni: dal 27-7 al 9-9-1975 e dal 10-8 al 23-8-1975;
necessità: 3 lavoratori falegnami alpini esperti;
luogo di ritrovo: dalla stazione di Tassenbach (linea Lienz-Innichen) autobus postale per Unterlillich.

Sistemazione a letto: gratuito. Assicurazione infortuni: gratuita.
Spese trasporto: a carico del partecipante.
Equipaggiamento individuale: scarpe da montagna e da riposo, indumenti adeguati all'altitudine, giacca a vento, zaino, posate, stoviglie, borraccia, bicchiere, asciugamani, sacco a pelo, coperte ove indicato e cappello alpino.
Gli interessati debbono inviare la domanda di iscrizione, con indicazione del turno preferito e delle specifiche singole attitudini in relazione ai lavori da eseguire:
per competenza a:
Obstl. Walther Schaumann
Ungargasse 71
A 1030 Wien
(Tel. 0222/733.960)
e per conoscenza a:
Associazione Nazionale Alpini
Via Marsala 9
20121 Milano
(Tel. 02/665.471).

Sport



LA GARA PIU' ALTA DEL MONDO Gressoney la Trinité, 10 maggio 1975

Stè di tre uomini che debbono procedere in cordata, 72 le squadre iscritte: 40 italiane, 4 svizzere, 3 germaniche, 2 jugoslave, una spagnola; 15 di guide alpine delle 10 italiane, 3 francesi, una ceoslovacca, una germanica; 11 militari tutte italiane.
Alcune squadre, provato il percorso e venute a conoscenza che sarebbero state fermate al Colle Verra se giunte in tempo superiore ad un'ora e quaranta o alla Capanna Sella in tempo superiore a tre ore (portate poi a 3,15 per le condizioni della neve), hanno rinunciato a prendere il via.
Sono partite dal colle del Theodulf (m. 3177) 53 squadre: una di queste del C.A.I. di Macugnaga, di sede domine: Brigida Combi (39 anni), Silvana Pirazzi (25 anni) e Renata Schranz (23 anni). Sono giunte al Colle di Verra con 18 minuti di ritardo sul tempo massimo (un'ora e quaranta) e la loro esclusione dalla gara, dovuta forse ad un eccesso di allenamento, ha tolto al «Mezzalama» la possibilità di rinnovare nel suo albo d'oro una squadra femminile. Resta però al «Mezzalama» il vantaggio di avere accolto tra i concorrenti tre rappresentanti del gentil sesso a significare che la passione per la montagna, che accomuna uomini e donne, non poteva venir meno in una manifestazione che ha lo scopo di onorare la memoria di un grande alpinista sicario quale era Ottorino Mezzalama perito sotto una slavina per il suo grande amore per la montagna.
Achille Compagnoni, direttore di gara, che aveva visto in allenamento le tre concorrenti, aveva detto che avrebbero battuto qualche squadra maschile in quanto si presentavano molto forti e ben preparate per affrontare l'impegnativo percorso. Colle del Theodulf - m. 3177, Colle del Breithorn - m. 3826, Colle Verra - m. 3848, Punta Castore - m. 4226, Colle Felik - m. 4068, Capanna Sella - m. 3585, Naso del Lysskam - m. 4100, Capanna Gnifetti - m. 3648, Lago Gabiet - m. 2342.

per un totale di 34 chilometri. I pronostici della vigilia facevano prevedere una lotta serrata tra la squadra «A» degli alpini del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur (Scuola Militare Alpina) e quella delle Fiamme Oro di Moena, lotta non solo per la vittoria - che se fosse arrisa agli alpini avrebbe consentito loro di aggiudicarsi definitivamente, con la terza vittoria, il Trofeo ma anche per battere il tempo record della VIII edizione di 3h 40' 35".

Alla Capanna Sella la squadra degli alpini aveva un vantaggio di oltre un minuto e mezzo su quella delle Fiamme Oro, ma questa, con una poderosa rimonta, specie in discesa (si passi il bisticcio di parole), riuscivano a recuperare lo svantaggio e ad imporsi con il tempo reale di 3h 23' 23".

«I rimanenti squadre di alpini della Scuola Militare Alpina si aggiudicano il secondo, il quarto e il sesto posto. Di particolare rilievo la prestazione della squadra del 4° Alpini, una squadra che, pur non avendo la possibilità di prepararsi come quelle delle Scuole Alpine e dei Centri Sportivi dei vari Corpi, ha recato un ottimo tempo specie nel rapporto con quella delle squadre civili e delle guide.»

Nelle rimanenti categorie si sono aggiudicati il titolo di Campione del mondo gli atleti della A.S.I.V.A. di Aosta per i civili e i fratelli Squinobal di Gressoney per la categoria Guide. 49 le squadre classificate.

Il tempo, pur alternando schiarite, nebbia e nevischio, ha consentito che la gara si svolgesse regolarmente e che il «Mezzalama» dalla leggenda passasse allo sport con tre titoli di campione del mondo ampiamente meritati. Ai merito dei concorrenti in gara, che hanno dato vita ad una competizione di alto livello tecnico e di grande impegno agonistico, si affianca quello degli organizzatori specie quelli che hanno affrontato la montagna a notte fonda per portarli al loro posto di responsabilità lungo il percorso. Come già altre volte, il tenente colonnello Minafra del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, dato esatte previsioni, utilissime per le decisioni da prendere. Mentre ancora non si sono spenti gli echi su questa grande competizione assurda a livello

"Coppa dell'Alpino" di Golf



La Sezione di Susa combrà la nostra Sezione farà disputare il 29 giugno prossimo una gara di golf - «La Coppa dell'Alpino» - 18 buche Stableford - hoc al Golf Club - Le Fronde - di Avigliana (Valle di Susa - Torino).
E' forse la prima gara di Golf in Alpina a speriamo possa avere un buon successo che ci invogli a ripeterla ogni anno fino ad arrivare (non si sa mai) ad un campionato nazionale Alpino di Golf. Gli elementi ci sono: il campo è perfetto, bellissimo, in zona alpina della media valle, il Club Le Fronde è ben organizzato per quanto giovane, accoglienza cordiale e alpina da parte nostra. Se verete numerosi, cari amici Alpini, coltissimi, passeremo un'ottima giornata di sport e di sana amicizia alpina. Vi aspettiamo.
Per informazioni: 10051 AVIGLIANA (TO) - Via S. Agostino, 2 - Segretario: Tel. 011/938.236. Casa: Tel. 011/930.540.

TOLMEZZO 10° Campionato Regionale di Sci

Anche quest'anno, nonostante i capricci dell'inverno, si è svolto il 10° campionato regionale di sci della Sezione di Tolmezzo, a sella Chianzantzen, sotto la guida tecnica del ten. col. Cristofanelli e del capo gruppo Deotto.
La manifestazione ha avuto luogo il 20 aprile u. s. e ad essa hanno partecipato, per le tre categorie, 45 concorrenti dei quali 35 hanno portato a termine la gara.
Questi i risultati:

- 1° categoria: F Bruno Pissuli dell'ANA Pontebba, 2° Sergio Vuerich dell'ANA Pontebba, 3° Dante Rossi dell'ANA Udine
- 2° categoria: F Gaetano Di Centa dell'ANA Paluzza, 2° Enzo Cianciani dell'ANA Paluzza, 3° Lorenzo Flora dell'ANA Paluzza.
- 3° categoria: F Pio Vuerich dell'ANA Pontebba, 2° Paolo Vuerich dell'ANA Pontebba, 3° Dante Rossi dell'ANA Udine

Una premiazione hanno portato brevemente il ten. col. Cristofanelli, il presidente della Sezione dett, Mainardis, il sindaco di Zugnetis e il capo gruppo Deotto.
Arriveranno a metà gennaio dell'anno prossimo.

Per motivi organizzativi affrettatevi ad inviare le domande di iscrizione



SOTTO LA NAJA

LO GIURATE VOI? LO GIURO!



Giuramento degli alpini nella Caserma « Ignazio Vian » a S. Rocco. Il colonnello in congedo Lino Fonzunibio, medaglia d'oro al valor militare legge il messaggio del Gruppo Medaglia d'Oro d'Italia alle reclute.

Brigata « Taurinense »

I nuovi alpini della Brigata Taurinense hanno prestato giuramento. Una prima aliquota lo ha fatto sabato 15 febbraio presso la Caserma « Coccaroni » di Rivoli, sede del 1° Reggimento d'artiglieria da montagna creato dalle tradizioni e delle decorazioni anche del 4° Reggimento d'artiglieria alpina « Cuneense ».

Una seconda aliquota ha giurato nel primo mattino di domenica 16 febbraio nella Caserma « Cerutti » di Boves, città decorata di M. O. per la resistenza, che ospita la 23ª compagnia del Battaglione alpino « Saluzzo ».

Ed ancora, quello stesso giorno, a S. Rocco Castagnaretta di Cune, all'interno della caserma « Ignazio Vian », le ultime 1000 reclute alpine del

Brigata « Orobia »

Le reclute alpine del primo contingente 1975, appartenenti alla Brigata Orobia, hanno giurato fedeltà alla Repubblica. Due distinte cerimonie si sono svolte, sabato 15 febbraio e domenica 16, a Silandro e a Vipiteno.

Di fronte al Generale Comandante della Brigata, ai comandanti dei reparti interessati e a una folla rappresentativa di familiari, amici, in gran parte dall'Italia settentrionale, hanno pronunciato la formula del giuramento le reclute dei battaglioni alpini da montagna « Cerutti » di Morbegno, Tirano e V. Chiese, dei gruppi di artiglieria da montagna Bergamo e Sondrio, del Quartier Generale Orobia e dei reparti minori della Brigata.

La grande partecipazione dei familiari e amici dei militari da poco chiamati a compiere il servizio di leva, la presenza alle cerimonie di numerose autorità civili e di associazioni combattentistiche e d'arma ha voluto significare, ancora una volta, la sensibilità e l'attaccamento di tutti i cittadini alle patrie istituzioni.

« La presenza dei vostri familiari accanto a noi », ha detto fra l'altro il comandante del 5° reggimento di artiglieria

« Brigata Cadore »

« Capo pezzo di artiglieria alpina di provato valore. Durante un forte attacco di sovranchiati forze di fanteria aggiate da mezzi corazzati, malgrado la violenta reazione avversaria, si riuscì a dirigere con sprezzo del pericolo il fuoco del suo pezzo sulle fanterie arrestandole e immobilizzando un carro armato. Distrusse il suo pezzo di artiglieria, benché ferito accorrendo di sua iniziativa ad altro pezzo rimasto privo di serventi e riprendendo il fuoco sull'avversario nuovamente irrompente. Colpito mortalmente, persisteva nell'impari lotta finché, esausto, si accasciava al posto di combattimento. Cospicuo della prossima ferita, rifiutava ogni soccorso ed era inclinato a compagni artiglieri a strenua resistenza ».

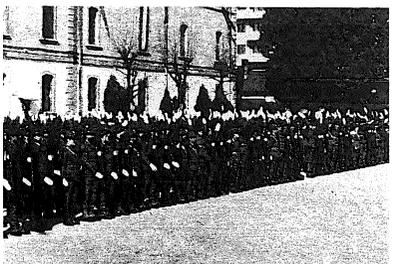
Russia, 20 gennaio 1943.

« Questa la motivazione del Cap. Magg. Maronese Olivo di Passirio (attuale) medaglia d'oro al V.M. a cui si intitola e rende omaggio il contingente 1975. Nella Caserma d'Angelo, alla presenza della Bandiera del 6° reggimento artiglieri da montagna, del comandante della Brigata Alpina Cadore, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e di una folla schiera di cittadini tra i quali numerosi i parenti dei

militari, erano schierate le reclute del 1°/1975 del gr. Lanzo, del rgpt. Servizi e dei Reparti Minori della Brigata Cadore, riunite fianco a fianco in attesa di essere chiamate al giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

I reparti dopo aver reso gli onori militari alla bandiera di guerra del Reggimento, al Generale Comandante della Brigata Alpina Cadore, hanno assistito alla S. Messa celebrata dal cappellano militare del 6° rgpt. a.m.c. « La solennità della cerimonia odierna », ha detto il Col. Cie nella sua allocuzione alle reclute, « è resa evidente da molti aspetti esteriori, ma soprattutto lascerà in voi un segno in cancellabile per grandezza di significato e per volontà di legge; il giuramento infatti », ha proseguito il Col. Cie « impegna il vostro onore di uomini, sancisce il vostro stato di soldati, nobilita la vostra figura di cittadini mentre esercitate il diritto sacro di servire la Patria ».

Al termine della breve allocuzione, il Generale d'Angelo, al cielo, un « LO GIURO » gridato a voce spiegata dalle reclute presenti. Molti parenti doppiamente commossi hanno deciso di consumare il rancio nelle caserme a fianco a fianco con i loro cari.



Giurano le reclute del 6° Artiglieria da Montagna.

Sabato 22 febbraio nella Caserma « Monte Grappa » di Bassano si è svolta la cerimonia del giuramento delle reclute del primo contingente 1975 del 6° Reggimento Artiglieria da Montagna e VII Battaglione Trasmisizioni.

Crediamo opportuno tralasciare la cronaca dell'avvenimento per focalizzare subito il nostro obiettivo.

« Questa nota si vuole, per quanto possibile, chiarire il significato di una tale cerimonia per coloro che sono stati parte attiva del soldato reclute, e il senso che essa assume nella realtà politica dell'Italia '75 ».

Il primo punto va naturalmente inquadrato nell'attuale fase della formula stessa del giuramento alla quale tutti noi abbiamo risposto col grido « lo giuro ».

Al terzo, e forse più importante fattore, « il bene della Patria » si associano le idee più disperate. Intra due è il bene della Patria? Coincide forse col benessere economico della nazione o è qualcosa di più astratto? « Che cosa fare oggi si trova di fronte ad una qualsiasi realtà di caserma, per cui la compiva con gli stessi sentimenti che animano il soldato nel trattenuto? « Una pausa di riflessione e ripensamento, se aiutata e promossa, ci può essere solo in un momento successivo.

« Non credo sia il caso di addentrarci in una simile discussione, anche perché non saremmo in grado di sostenerla, ma è importante capire che il « bene della Patria » è un'aspirazione dell'uomo in quanto essere ragionevole.

« Abbiamo dato « uomo » e non « cittadino ». In quell'ultimo caso il concetto verrebbe sminuito di una parte della sua importanza perché sarebbe, quanto meno teoricamente, parziale.

« Noi che abbiamo giurato non dobbiamo tener conto solo della nostra attuale situazione normale detta « di cittadini in armi », ma dobbiamo proiettare il nostro impegno nel futuro quando saremo chiamati ad altre responsabilità nel seno della società.



Art. Moro Pietro

Scuola Militare Alpina

« Il bene della Patria » è un'aspirazione dell'uomo in quanto essere ragionevole. « Abbiamo dato « uomo » e non « cittadino ». In quell'ultimo caso il concetto verrebbe sminuito di una parte della sua importanza perché sarebbe, quanto meno teoricamente, parziale. « Noi che abbiamo giurato non dobbiamo tener conto solo della nostra attuale situazione normale detta « di cittadini in armi », ma dobbiamo proiettare il nostro impegno nel futuro quando saremo chiamati ad altre responsabilità nel seno della società. « Tali affermazioni sembrano a priori allontanate dai primitivi intendimenti. Tuttavia le nostre considerazioni vengono ampiamente recuperate quando si pensi seriamente alla realtà politica italiana di oggi.

« In generale sbandamento che ha coinvolto oltre al sistema economico la stessa solidarietà delle istituzioni democratiche, solo un ritorno alla nostra essenza di uomini può esserci d'aiuto.

« E ciò è valido non solo per noi soldati, cioè come componenti di una determinata istituzione, ma per qualsiasi persona in quanto partecipe della vita sociale, economica e politica della Nazione.

Alpini e piccoli valligiani sulle nevi

« sfazioni, è anche caratterizzata da sacrificio continuo. Questo privilegio che distingue le Truppe Alpine da tutte le altre Unità di campo di montagna perché questo contatto con dei giovanissimi non ancora in età di avere i primi rudimenti dello sci, permette a noi di capire meglio i futuri soldati e andandosi a trovare nel loro ambiente, in una fantasia di magico di unire i sentimenti più profondi di uno e di tutti. « Conclude, applauditissima, l'esibizione, in una fantasia di motivi, la Fanfara che chiude con le immane note di « MONTAGNES VALD'AOSTAINES », canzone assunta dalla tradizione popolare a inno della valle e del suo battaglione.



Fondazione 1° Artiglieria di Montagna

di Plan del Sestriere in Passiria

Domenica 9 marzo, freddo polare, bufera da vecchi abitatori del Colle del Sestriere. Condizioni da scoraggiare molti, ma non i ragazzi del Piemonte e della Valle d'Aosta che dovevano misurarsi nelle gare finali dell'Addestramento Sciistico Valligiano 1974/75.

L'attività, che viene condotta ogni anno d'innesa tra la Brigata Alpina Taurinense ed il Sestriere, persegue lo scopo di diffondere l'amore della montagna e la pratica dello sport invernale specie tra i giovani dei paesi più remoti dove ancora non han fatto la massiccia comparsa gli impianti di risalita ed i grandi alberghi; nel presente stagione ne hanno beneficiato — istruzione, equipaggiamento, confronto di esperienze e costumi — ben trecento. « Cerano il Generale Comandante della Brigata, le Autorità locali, gli istruttori e gli accompagnatori (animati da passione sportiva e tecnica, gli uni; ed anche di risale ed i grandi alberghi; nel presente stagione ne hanno beneficiato — istruzione, equipaggiamento, confronto di esperienze e costumi — ben trecento.

Nobile iniziativa della « Taurinense »

« Una nobile iniziativa è stata attuata sotto le Feste Natalizie dalla Brigata Alpina Taurinense tramite la sua fanfara. « Il tutto è scaturito da quello spirito di corpo che fra gli alpini oltre ad essere esaltato in ogni sua espressione, si è voluto sfornare anche qualsiasi relazione umana in una profonda amicizia.

« La permanenza di questa affermazione e la visita che i componenti della fanfara, con i loro strumenti, hanno voluto fare ad uno di essi ricoverato presso l'Ospedale Militare di Torino.

Alpini alle armi e in congedo ad Aosta

« Giornata di autentico spirito alpino, quello di domenica 5 gennaio che ha visto ospitati nella Caserma « Testafoch » di Aosta, le penne nere (e bianche) in congedo della Sezione ANA Alpina, madri di un gruppo alpino, in un ideale abbraccio con i bocci della rossa neppina.

« L'iniziativa è stata promossa dalla Brigata Alpina Taurinense e ha visto, in un ideale abbraccio con i bocci della rossa neppina, il Generale Comandante della Sezione Alpina, il Capitano Stefano Befana, e una giurata anche la Befana, una giurata Befana che, insieme a quella del Battaglione, ha letteralmente colmato di doni e donazioni la sala allestita per l'occasione.

« Ingresso della Caserma, montato su un originale trespolo fatto di sci e bastoncini, il programma della giornata.

« « Voci e boccia » all'estrazione dei premi.

« Segre e bambini, nel Salone del Circolo Ufficiali per assistere a una sfilata animata dalla « L'alpin » sempre qui. « Vario l'assortimento dei premi, estratti a sorteggio, in denaro e in natura, compresa anche qualche buona licenza.

« Al termine dell'estrazione è stata particolarmente ammirata la promessa fatta a Stefano, a tutto il corpo sanitario ed agli animali, di tornare presto per un concerto coi fiocchi.

« dove interviene pure il C.te del 4° Reggimento Alpini, Colonnello Rocca.

« Per una volta ancora, le penne nere di ieri sono accanto a quelle di oggi, unite in quell'ideale vincolo di solidarietà e di fraternità alpina che contraddistingue la nostra specialità.

« Anche il tradizionale brindisi finale con lo spumante vuole suggerire questa intesa tacita dei cuori, che forse non sa o non vuole esprimersi a parole, ma che traspare sugli occhi di ognuno e che raggiunge l'apice nel canto, con la vista delle penne magiche di unire i sentimenti più profondi di uno e di tutti.

« Conclude, applauditissima, l'esibizione, in una fantasia di motivi, la Fanfara che chiude con le immane note di « MONTAGNES VALD'AOSTAINES », canzone assunta dalla tradizione popolare a inno della valle e del suo battaglione.

Alpini alle armi e in congedo ad Aosta

« Giornata di autentico spirito alpino, quello di domenica 5 gennaio che ha visto ospitati nella Caserma « Testafoch » di Aosta, le penne nere (e bianche) in congedo della Sezione ANA Alpina, madri di un gruppo alpino, in un ideale abbraccio con i bocci della rossa neppina.

« L'iniziativa è stata promossa dalla Brigata Alpina Taurinense e ha visto, in un ideale abbraccio con i bocci della rossa neppina, il Generale Comandante della Sezione Alpina, il Capitano Stefano Befana, e una giurata anche la Befana, una giurata Befana che, insieme a quella del Battaglione, ha letteralmente colmato di doni e donazioni la sala allestita per l'occasione.

« Ingresso della Caserma, montato su un originale trespolo fatto di sci e bastoncini, il programma della giornata.

« « Voci e boccia » all'estrazione dei premi.

« Segre e bambini, nel Salone del Circolo Ufficiali per assistere a una sfilata animata dalla « L'alpin » sempre qui. « Vario l'assortimento dei premi, estratti a sorteggio, in denaro e in natura, compresa anche qualche buona licenza.

« Al termine dell'estrazione è stata particolarmente ammirata la promessa fatta a Stefano, a tutto il corpo sanitario ed agli animali, di tornare presto per un concerto coi fiocchi.

TORINO

Monumento all'alpino a Druento

Il Gruppo di Druento ha visto una splendida giornata in occasione del 45° anniversario di fondazione e dell'inaugurazione del monumento all'alpino. Si è cominciato all' mattino con la deposizione nel Cimitero di un pezzo di garofani a tutte le Penne Mozzie. Poi con un sole magnifico alle ore 9.30 c'è stato il ricevimento dell' Autorità, della Fanfara «Montenero» della Sezione di Torino, massimamente diretta dal Maresciallo Toolis, e dei Gruppi: sotto una tenda posta di fronte alla sede veniva offerto un rinfresco ai partecipanti. Alle ore 10.30 si formava il corteo: arriva il nostro tricolore capello alpino, seguiva la fanfara «Montenero», il vessillo della Sezione di Torino, i gagliardetti di 25 Gruppi, il gonfalone del Comune, il labaro dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Venaria, le bandiere del sodalizio Nazionale Combattenti e Reduci, dell'ANPI e di tutte le altre Associazioni di Druento. Venivano poi il Presidente della Sezione di Torino Ing. Fanci, il Vice Presidente Pogliano, la Medaglia d'oro Ponzibio, il Sindaco e Vice Sindaco di Druento e gli alpini. Venivano deposite due corone alle Lapide dei caduti, renzato un picchetto armato del 4° reggimento alpini. Continuava la sfilata per le vie cittadine e si giungeva sul piazzale dove veniva scoperto il monumento: la Medaglia d'oro Padre Giovanni Brevi offrì un orologio a Messa; durante il rito l'ufficiale aveva toccati parole sul significato delle manifestazioni religiose.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Da segnalare durante la manifestazione il lancio di paracadutisti con striscioni tricolori.

Alle 13 nei locali della Ex Scuola media, gentilmente concessi dal nostro parroco Don Francesco Cavallo, si svolgono il pranzo all'insoga della cordialità, con la presenza di circa 30 persone. Vengono premiati il Gruppo di Oncoino per quello proveniente da più lontano e quello di Oncoino per quello più numeroso. Al termine la instancabile Fanfara «Montenero», ha ancora allietato i presenti.

CUNEO

Al Gruppo di Verduno

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Il Paese, festosamente addobbato da bandiere tricolori e da altrettante scritte triangolari alle «penne nere», ha cominciato a sentire aria ed eccellente avvenimento sin dal mattino presto.

Alle ore 10.30 i partecipanti, già convenuti in Piazza Castellorosso, hanno assistito alla benedizione del gagliardetto durante la S. Messa celebrata dal Capellano Militare Don Testa Francesco, Medaglia d'Argento fronte russo. Madrina il gagliardetto la signora Rosa Mara-

TORINO

Monumento all'alpino a Druento

Il Gruppo di Druento ha visto una splendida giornata in occasione del 45° anniversario di fondazione e dell'inaugurazione del monumento all'alpino. Si è cominciato all' mattino con la deposizione nel Cimitero di un pezzo di garofani a tutte le Penne Mozzie. Poi con un sole magnifico alle ore 9.30 c'è stato il ricevimento dell' Autorità, della Fanfara «Montenero» della Sezione di Torino, massimamente diretta dal Maresciallo Toolis, e dei Gruppi: sotto una tenda posta di fronte alla sede veniva offerto un rinfresco ai partecipanti. Alle ore 10.30 si formava il corteo: arriva il nostro tricolore capello alpino, seguiva la fanfara «Montenero», il vessillo della Sezione di Torino, i gagliardetti di 25 Gruppi, il gonfalone del Comune, il labaro dell'Associazione Nazionale Bersaglieri Sezione di Venaria, le bandiere del sodalizio Nazionale Combattenti e Reduci, dell'ANPI e di tutte le altre Associazioni di Druento. Venivano poi il Presidente della Sezione di Torino Ing. Fanci, il Vice Presidente Pogliano, la Medaglia d'oro Ponzibio, il Sindaco e Vice Sindaco di Druento e gli alpini. Venivano deposite due corone alle Lapide dei caduti, renzato un picchetto armato del 4° reggimento alpini. Continuava la sfilata per le vie cittadine e si giungeva sul piazzale dove veniva scoperto il monumento: la Medaglia d'oro Padre Giovanni Brevi offrì un orologio a Messa; durante il rito l'ufficiale aveva toccati parole sul significato delle manifestazioni religiose.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Da segnalare durante la manifestazione il lancio di paracadutisti con striscioni tricolori.

Alle 13 nei locali della Ex Scuola media, gentilmente concessi dal nostro parroco Don Francesco Cavallo, si svolgono il pranzo all'insoga della cordialità, con la presenza di circa 30 persone. Vengono premiati il Gruppo di Oncoino per quello proveniente da più lontano e quello di Oncoino per quello più numeroso. Al termine la instancabile Fanfara «Montenero», ha ancora allietato i presenti.

CUNEO

Al Gruppo di Verduno

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Il Paese, festosamente addobbato da bandiere tricolori e da altrettante scritte triangolari alle «penne nere», ha cominciato a sentire aria ed eccellente avvenimento sin dal mattino presto.

Alle ore 10.30 i partecipanti, già convenuti in Piazza Castellorosso, hanno assistito alla benedizione del gagliardetto durante la S. Messa celebrata dal Capellano Militare Don Testa Francesco, Medaglia d'Argento fronte russo. Madrina il gagliardetto la signora Rosa Mara-

VARALLO

Assemblea dei Capi Gruppo

A Varallo presieduta dal capogruppo di Grignasco Bacchetta, si è tenuta l'assemblea dei capigruppo della Sezione, che si compone di 6 gruppi con oltre 2500 iscritti.

Il presidente della Sezione p. F. Francione ha parlato del film che è stato da poco acquistato e che è disponibile per i gruppi che lo richiedono. La pellicola tratta degli alpini nella Grande Guerra. Ha ricordato che le ordinazioni del voluntemo «La mia prigione» di Pontrelli, possono essere fatte direttamente all'autore e che il ricavo andrà a beneficio degli alpini indigeni dell'alta Valsesia.

Si è quindi programmato il calendario delle manifestazioni per il 1975, con particolare riferimento alla proposta di all'estere a Varallo una mostra di cimeli alpini e all'adunata di Firenze.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

La premiazione finale è stata arricchita da numerosi omaggi offerti dalle Ditte locali.

Oggetti infaticabili organizzatori e a tutti i Soci Alpini di Merlo il merito di questa riuscita manifestazione.

Bressy

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

VARALLO

Assemblea dei Capi Gruppo

A Varallo presieduta dal capogruppo di Grignasco Bacchetta, si è tenuta l'assemblea dei capigruppo della Sezione, che si compone di 6 gruppi con oltre 2500 iscritti.

Il presidente della Sezione p. F. Francione ha parlato del film che è stato da poco acquistato e che è disponibile per i gruppi che lo richiedono. La pellicola tratta degli alpini nella Grande Guerra. Ha ricordato che le ordinazioni del voluntemo «La mia prigione» di Pontrelli, possono essere fatte direttamente all'autore e che il ricavo andrà a beneficio degli alpini indigeni dell'alta Valsesia.

Si è quindi programmato il calendario delle manifestazioni per il 1975, con particolare riferimento alla proposta di all'estere a Varallo una mostra di cimeli alpini e all'adunata di Firenze.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

La premiazione finale è stata arricchita da numerosi omaggi offerti dalle Ditte locali.

Oggetti infaticabili organizzatori e a tutti i Soci Alpini di Merlo il merito di questa riuscita manifestazione.

Bressy

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

TOLMEZZO

La nuova Sede Sezionale

E' stata inaugurata a Tolmezzo, in via O. Emancoro 10, la nuova sede sezionale. La sede è sorta per iniziativa dei soci del Gruppo di Tolmezzo con in testa il cav. Corvo, capo gr. La sede, ampia e casalinga, potrà così accogliere finalmente, sia la sezione che il Gruppo in un ambiente amichevole. Erano presenti il gen. Parisio, comandante del Distretto di Udine, col. Rizzi, dell'11° Bernardi, del 9° Rossi, per il 3° Mont. Sca. er. i militari, Per i civili il Coram. Ambrosio per il Sindaco di Tolmezzo, il consigliere Speogon, con il dr. Palesio qu'ANPA di Gemona, il cav. Michelsoni di Ugento di Udine. C'era anche il dr. Craighero, per molti anni segretario della Sezione, il dr. Calligaris ed il dr. Marchetti, il rag. Cristofanelli ecc. Presenti pure il cap. dei carabinieri Pannuccio, il dr. Baldassarre Corvo, il col. Plozier e molti altre persone di cui si sfugge il nome. Sono, Tuonati ha benedetto il locale dicendo parole di simpatia per la fraternità alpina. Il presidente sezionale, dr. Mainardi Alceste, ha ringraziato i presenti e tutti quelli che hanno dato l'opera e una buona fine alla nuova iniziativa. Con la fine di mezzi, poiché gli alpini sono poveri, ma onesti, in pace e in guerra, e con l'aiuto e la simpatia di tutti, siamo arrivati a realizzare quest'opera che servirà di collegamento fra tutti i gruppi della montagna anche in futuro. Il gen. Parisio è intervenuto notando come questo sia l'autentico spirito alpino non ricco di mezzi finanziari, ma ricco di valore ideale. In quella stessa giornata era stata tenuta l'annuale assemblea dei capi gr. della Carnia, cui tutti erano presenti e si è potuto constatare la solida e serena struttura della nostra sezione. Si è parlato anche della adunata di Firenze e dei sacrifici fatti dai nostri Gruppi. Agli auguri di lunga vita della Sezione di Salò si uniscono anche i nostri con vivo affetto.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

La premiazione finale è stata arricchita da numerosi omaggi offerti dalle Ditte locali.

Oggetti infaticabili organizzatori e a tutti i Soci Alpini di Merlo il merito di questa riuscita manifestazione.

Bressy

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

BOLOGNA

Il Gruppo di Forlì

Presso il Sacrario dei Caduti forlivesi di tutte le guerre, si è svolta la cerimonia del battesimo del gagliardetto del rinnovato gruppo di Forlì. Numerose le autorità cittadine convenute per questo primo atto ufficiale del rinato gruppo romagnolo, ma numerosi soprattutto gli alpini della Regione afflitti da ogni parte. Dopo la deposizione di una corona di alloro donata dagli Alpini forlivesi ai Caduti di tutti le guerre e di un'altra donata dal Comune di Forlì, che ha voluto testimoniare in questo modo il perenne ricordo che la città ha dei suoi Caduti, il Capellano militare Padre Graziano ha celebrato la S. Messa e impartito la benedizione del gagliardetto alla presenza di S. E. il Prefetto, il Comandante del Distretto, del Comandante del gruppo dei CC e dei rappresentanti le altre Associazioni del luogo. Un grande soddisfazione degli Alpini presenti sono intervenuti anche il Presidente Naz. Bertagnoli, il Segretario Naz. Zecchetti e il Presidente della Sezione emiliano-romagnola Trentini, il Segretario Naz. Bagnacavallo, il vice presidente, presenza hanno voluto dimostrare agli Alpini di Forlì il loro plauso per l'opera sin qui svolta e per l'incremento con adoperarsi ancor più affinché il gruppo abbia una sua che attiva presenza in ogni spirito e nella irretellanza alpina.

Terminata la cerimonia del battesimo del gagliardetto, mentre si udivano le note della fanfara alpina, una lunga colonna di auto si è portata a Ravaldino in Monte, dove, in un Ristorante del luogo si è consumato il primo rancio ufficiale del Gruppo.

Dopo un breve saluto del Capogruppo forlivese, geom. Pio Zavatti, hanno preso parola il Presidente Sezionale Trentini ed il Presidente Nazionale Bertagnoli, Unanimi le parole ed i sentimenti alpini dei due oratori ai quali gli intervenuti che gemivano la salda e serena struttura della nostra sezione. Si è parlato anche della adunata di Firenze e dei sacrifici fatti dai nostri Gruppi. Agli auguri di lunga vita della Sezione di Salò si uniscono anche i nostri con vivo affetto.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

BOLOGNA

Il Gruppo di Forlì

Presso il Sacrario dei Caduti forlivesi di tutte le guerre, si è svolta la cerimonia del battesimo del gagliardetto del rinnovato gruppo di Forlì. Numerose le autorità cittadine convenute per questo primo atto ufficiale del rinato gruppo romagnolo, ma numerosi soprattutto gli alpini della Regione afflitti da ogni parte. Dopo la deposizione di una corona di alloro donata dagli Alpini forlivesi ai Caduti di tutti le guerre e di un'altra donata dal Comune di Forlì, che ha voluto testimoniare in questo modo il perenne ricordo che la città ha dei suoi Caduti, il Capellano militare Padre Graziano ha celebrato la S. Messa e impartito la benedizione del gagliardetto alla presenza di S. E. il Prefetto, il Comandante del Distretto, del Comandante del gruppo dei CC e dei rappresentanti le altre Associazioni del luogo. Un grande soddisfazione degli Alpini presenti sono intervenuti anche il Presidente Naz. Bertagnoli, il Segretario Naz. Zecchetti e il Presidente della Sezione emiliano-romagnola Trentini, il Segretario Naz. Bagnacavallo, il vice presidente, presenza hanno voluto dimostrare agli Alpini di Forlì il loro plauso per l'opera sin qui svolta e per l'incremento con adoperarsi ancor più affinché il gruppo abbia una sua che attiva presenza in ogni spirito e nella irretellanza alpina.

Terminata la cerimonia del battesimo del gagliardetto, mentre si udivano le note della fanfara alpina, una lunga colonna di auto si è portata a Ravaldino in Monte, dove, in un Ristorante del luogo si è consumato il primo rancio ufficiale del Gruppo.

Dopo un breve saluto del Capogruppo forlivese, geom. Pio Zavatti, hanno preso parola il Presidente Sezionale Trentini ed il Presidente Nazionale Bertagnoli, Unanimi le parole ed i sentimenti alpini dei due oratori ai quali gli intervenuti che gemivano la salda e serena struttura della nostra sezione. Si è parlato anche della adunata di Firenze e dei sacrifici fatti dai nostri Gruppi. Agli auguri di lunga vita della Sezione di Salò si uniscono anche i nostri con vivo affetto.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

Particolarmente graditi sono stati il coro degli Alpini della Battaglione «Saluzzo» e il complesso della fanfara della Brigata Alpina «Taurinense» che hanno eseguito un suggestivo repertorio di canti della più schietta tradizione alpina.

Tra le esibizioni dei cantanti, accompagnati dai due complessi di Fossano e di Piocea, si è sapientemente inserito, per gli intermezzi, il simpatico Gianfranco Capello di Fossano che ha cantato «un gustosissimo saggio di scherzi e vaticinatione di un «humor» tutto piemontese.

COMO

Nei Gruppi di Laglio e Orsino

Il Gruppo di Laglio con una serie di manifestazioni ha festeggiato il decennale di costituzione. Ha preparato la Sezione il Consigliere Nazionale Carlo Doti.

Organizzato superamento dal Gruppo Alpini di Orsino si è svolto presso l'Istituto Granatico di Orsino (gr.) il III concorso di canti della montagna. Sette corali si sono avvantaggiate. In premio il Trofeo offerto dal capogruppo di Orsino. Si sono classificati tutti i complessi intervenuti.

Ricchi premi sono stati offerti a tutti i complessi intervenuti.

Vivissimi complimenti agli organizzatori: Capo Gruppo Bruno Righi e Segretario Graziano Ambrosio.

Il Gruppo di Verduno ha organizzato un raduno Alpino per la benedizione del gagliardetto del Gruppo stesso. Nella medesima circostanza, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e Reduci del Comune, ha inaugurato due lapide in memoria dei Caduti delle guerre 1915-1918 e 1940-1945.

Terminata la funzione religiosa il Prof. Franco Tempesti da ideatore dell'opera, illustrava la stessa con sapienti parole. Il Sindaco porgeva poi il benvenuto ai presenti e l'ing. Fanci trovava l'occasione ufficiale. In ultimo il Capo Gruppo Bertello ringraziava i partecipanti.

